

L'IMPRONTA

INDICE

- Storia dell'impronta
- Normativa FEI
- Standard - norme catalografiche
- Formati di scambio internazionali
- Nouvelles/Notiziario
- Versioni dell'impronta nelle varie lingue
- Uso dell'impronta in Italia
- Uso dell'impronta in Europa
- L'impronta in Olanda
- L'impronta per i fogli singoli
- Utilità dell'impronta

L'impronta

Sistema per identificare le edizioni antiche.

L'impronta consiste in una stringa di caratteri, rilevati in pagine e righe prestabilite della pubblicazione, in base ad una specifica normativa.

Storia dell'impronta

- 1968 Progetto LOC. Catalogo collettivo automatizzato presso le biblioteche di Londra, Oxford, Cambridge, per la catalogazione dei libri stampati ante 1801. Progetto naufragato, unica supersite: l'impronta.
- dopo il
1969 IRHT (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes) di Parigi realizza degli studi ed una serie di prove con i colleghi britannici.
- 1973-74 Redazione della normativa.

Storia dell'impronta

1977

Congresso dell'IFLA a Bruxelles:

- viene presentata l'impronta a 16 caratteri
- viene promosso l'uso dell'impronta
- viene promossa la formazione di un gruppo di lavoro per la versione definitiva della normativa.

Storia dell'impronta

1977

Nello stesso anno la Bodleian Library di Oxford avanza l'ipotesi di un'impronta a 4 caratteri:

- perchè più semplice
- perché si potrebbe usare solo come chiave di ricerca e non come elemento descrittivo
- perchè anche 16 caratteri potrebbero non essere sufficienti per l'identificazione.

1980

Versione francese dell'impronta a cura dell'IRHT, pubblicata nel *Bulletin des Bibliothèques de France*.

Storia dell'impronta

- 1984 Viene pubblicata la versione trilingue FEI (francese- inglese- italiana).
La parte italiana a cura di P. Lombardi dell'Istituto Culturale Italiano a Parigi.
- 1984 A. E. Harvey Wood della National Library of Scotland si occupa della diffusione di un questionario sull'impronta in inglese (Gran Bretagna e Stati Uniti), francese (Francia e Belgio), italiano (Italia) contenente varie domande:
- chi la usa, chi non la usa più, chi potrebbe usarla
 - se usata per progetti mono o pluri biblioteca
 - se usata con il supporto di un data base.

Normativa FEI

L'impronta è costituita da una stringa di 4 gruppi di 4 caratteri alfanumerici (16 complessivamente), rilevati nelle ultime due righe di 4 pagine determinate della pubblicazione.

Segue un suffisso numerico, che indica la carta o pagina da cui è preso il terzo gruppo di caratteri.

Infine la notazione della data è rilevata scegliendo fra due sistemi:

- il più preciso rileva la data così come si presenta nella pubblicazione
- il più rapido riporta la data in cifre arabe, seguita da un suffisso, che indica la forma in cui la data è realmente espressa nella pubblicazione.

Esempi:

ori, i-s- t.u- cups 3 MDLXXXIX

ori, i-s- t.u- cups (3) 1589 (R)

Standard - norme catalografiche

ISBD(A)

Ha riservato all'impronta l'area 8 (facoltativa),
che per il libro moderno è quella relativa all'ISBN.

AFNOR (Association Française de NORmalisation)
Catalogage des monographies anciennes (1986).

Ha previsto un campo per l'impronta.

Standard - norme catalografiche

LIBRARY OF CONGRESS (Washington, D.C.)

Descriptive cataloging of rare books (1991).

Utilizza lo standard ISBD(A), riservando l'area 8 per l'impronta.

RAK

Regeln für die alphabetische Katalogisierung (1992).

Invitano ad usare l'impronta per il libro antico, anche se non obbligatoriamente (par. 165a).

Formati di scambio internazionali

1994 IFLA - Formato UNIMARC
formato internazionale di scambio.
Impronta: etichetta 012

Esempio:

012 ##\$aocon humi nche covn 3 MDLXXX\$2fei\$5CiZaNSB: R II F-8° -307

Nouvelles/Notiziario

- 1981 *Nouvelles des Empreintes*, n.1 edito da IRHT
- 1985 *Nouvelles des Empreintes*, n.2 edito da IRHT
- 1987 Pubblicazione interrotta
- 1990 ICCU editore in sostituzione di IRHT
- 1994 *Notiziario dell'Impronta*, n.3 edito da ICCU

Versioni dell'impronta nelle varie lingue

- 1984 Fingerprints = Empreintes = Impronte (FEI)
- 1986 Versione nederlandese, curata dalla
Bibliothèque Royale Albert I, Bruxelles
(contenente anche la normativa per i fogli singoli).
- 1987 Versione catalana, curata dal Departament de
Cultura de la Generalitat de Catalunya, Barcellona.

Versioni dell'impronta nelle varie lingue

- 1992 Versione tedesca, curata dal
 Deutsches Bibliotheksinstitut, Berlino
 (contenente anche la normativa per i fogli singoli).
- 1994 Versione spagnola, curata dalla
 Biblioteca Nacional, Madrid e
 pubblicata da ICCU, Roma.

L'impronta in Italia

1981 Primo paese al mondo ad aver ufficialmente adottato la normativa dell'impronta.



Censimento nazionale delle edizioni del XVI secolo

- Progetto avviato nel 1979
- Partecipano 1200 biblioteche
- Viene utilizzata, come elemento obbligatorio, l'impronta
- In corso la realizzazione, entro fine 1997, di una base dati, in cui sarà riversato tutto il materiale.

L'impronta in Italia

SBN - Libro antico

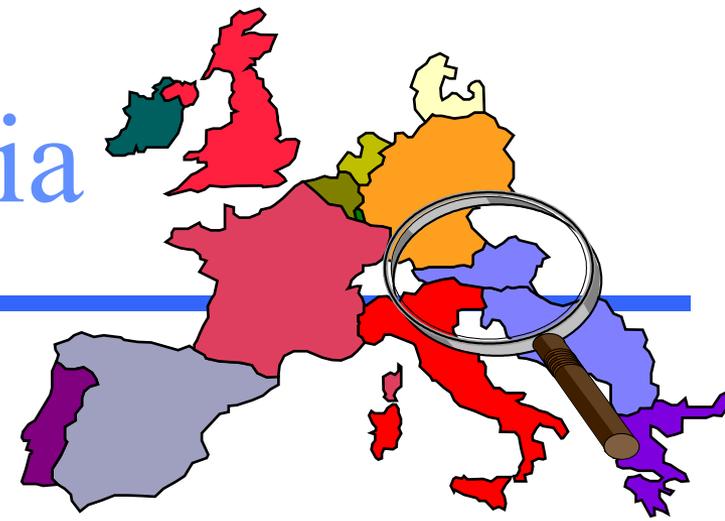
- Il Servizio Bibliotecario Nazionale utilizza l'impronta, che costituisce una delle chiavi di ricerca per l'individuazione di un'edizione.
- Se un'edizione presenta delle varianti o è costituita da più parti, o volumi vengono registrate più impronte.

L'impronta in Austria

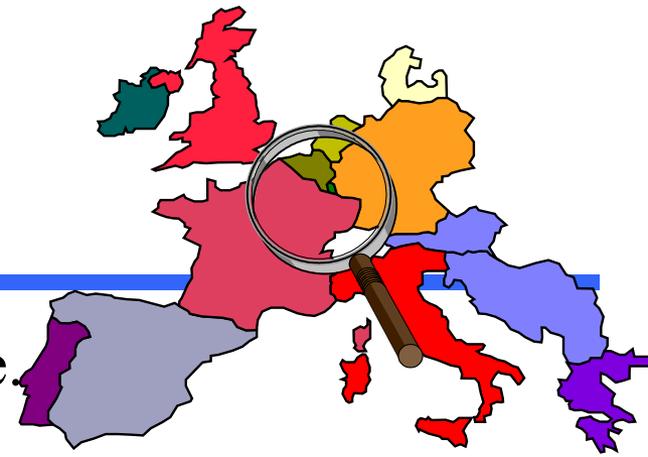
VIENNA

Universitätsbibliothek

- Dal 1987 utilizza l'impronta.



L'impronta in Belgio



Dopo un primo utilizzo, è diminuito l'interesse.

BRUXELLES

Centre national d'histoire et d'archeologie du livre
della Biblioteca Royale Albert I

- *Belgica Typographica* (catalogo collettivo 1541-1600).
Lavoro iniziato nel 1980, le impronte rilevate solo per individuare le varianti, ma non destinate alla pubblicazione.

Bibliothèque Royale Albert I

- Dal 1985 ha applicato l'impronta ai libri antichi, ora il sistema è stato abbandonato a causa della riduzione del personale.

L'impronta in Belgio

MONS

Séminaire de bibliographie historique de l'Université

- Applica l'impronta alle edizioni di Jean Bodin (bibliografia iniziata nel 1980)
- Applica l'impronta nel catalogo della Bibbia.

Nella **Biblioteca dell'Università** non si applica l'impronta.

L'impronta in Belgio

LIEGI

Bibliothèque des Chiroux

- Ha abbandonato l'impronta da due anni.

J. F. GILMONT

- Ha rilevato e fatto rilevare nelle biblioteche di tutto il mondo le impronte delle edizioni di Jean Crespin (XVI sec.) con la collaborazione dell'IRHT per le edizioni conservate a Parigi.

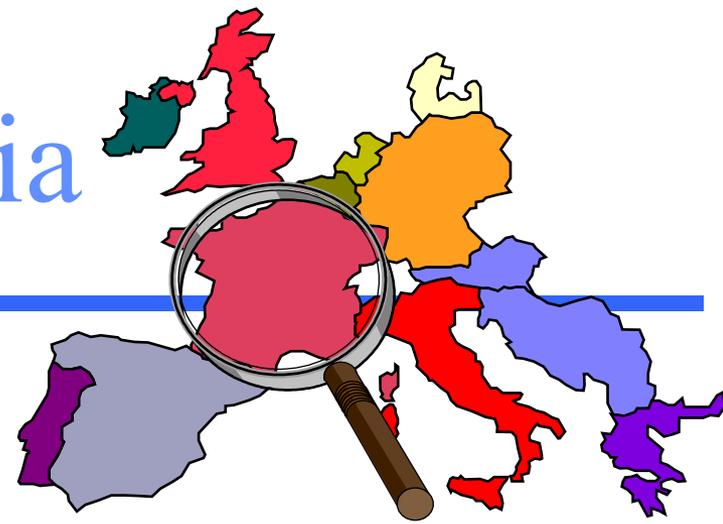
L'impronta in Belgio

Motivi dell'abbandono:

1. Per applicarla ci vuole tempo ed i catalogatori sono pochi
2. L'ideale sarebbe una banca dati in linea, al momento mancante
3. Con l'automazione ricerca veloce anche per autore, titolo etc.
4. L'identificazione, tramite l'impronta, interessa principalmente il bibliografo
5. La diversa normativa per l'impronta utilizzata nei Paesi Bassi diminuisce l'interesse per questo metodo.

L'impronta in Francia

Nel mondo bibliotecario francese l'impronta è stata utilizzata dopo il 1977.



COLMAR

Bibliothèque Municipale

- L'impronta è usata dal 1978 per un catalogo di opere francesi del XVI secolo (impronte 1450).
- Notizie e impronte trasmesse alla banca dati dell'IRHT.

LILLE

Bibliothèque Municipale

- Sperimenta l'impronta per un fondo antico (500 edizioni del XVI secolo).

L'impronta in Francia

LYON

Bibliothèque de la Ville

- Dal 1978 l'impronta è usata su tutti i libri dei secoli XVI – XVIII.
- Nel 1985 circa 9000 impronte sono state riversate nella banca dati dell'IRHT.
- Nel 1997 si continua ad usare l'impronta per la catalogazione dei fondi antichi, e ne viene inviata una copia all'IRHT a Parigi.

POITIERS

Bibliothèque Universitaire

- Utilizza l'impronta per un catalogo a stampa delle opere del XVI secolo (circa 2200 notizie). In seguito previsto l'uso anche per i secoli XVII – XVIII.

L'impronta in Francia

PARIS

Bibliothèque Sainte Geneviève

- Applica l'impronta su parte dei libri scientifici del XVI secolo (circa 300 impronte nel 1984).

Bibliothèque Nationale

- Nel 1985 previsto, nel catalogo automatizzato, l'uso dell'impronta per le opere anonime (1501- 1800).

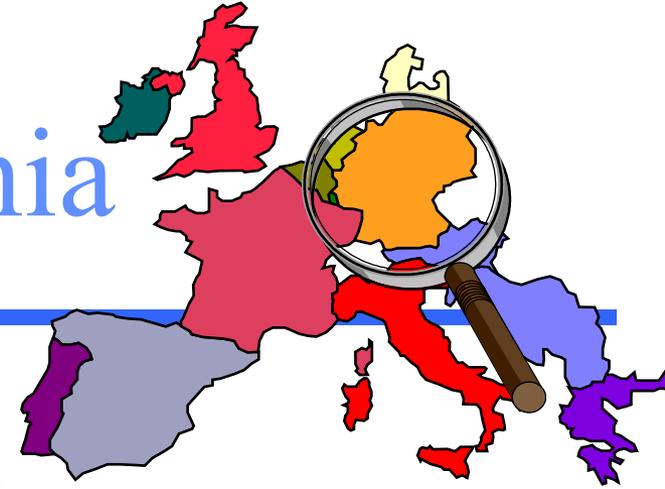
L'impronta in Francia

Institut de Recherche et d'Histoire des Textes (CNRS)

- Promuove una banca dati contenente informazioni di provenienza differente (Bruxelles, Londra, Parigi) con la rilevazione, in fase sperimentale, dell'impronta.
- Partecipano: J.F. Gilmont dal Belgio (libri del XVI sec. stampati da J. Crespin); British Library-French Section (Supplemento allo STC French, XVI sec.); Bibliothèque S. Geneviève di Parigi (libri scientifici del XVI sec.), ed in seguito le biblioteche municipali di Colmar e Lyon.
- Al 1985 la sperimentazione è su 1115 impronte, con vari test e con conclusioni positive per lo studio di un testo, per un catalogo collettivo automatizzato.

Nel 1997 anche nelle **Università** i professori consigliano di usare l'impronta nelle tesi relative alla produzione di vari autori.

L'impronta in Germania



Per lungo tempo è stata data poca attenzione all'impronta, ma dai primi anni '90 l'interesse è molto aumentato.

TUBINGA

H. J. Köhler

- Utilizza l'impronta dal 1978 per una bibliografia di opuscoli del XVI sec.

MONACO

Universitätsbibliothek

- La società di ricerca DFG (Deutschen Forschungsgemeinschaft) ha testato (1986-88) l'impronta ai fini di una bibliografia nazionale delle pubblicazioni del XVII sec. (2500 libri).

L'impronta in Germania

BERLINO

Staatsbibliothek

- Dal 1990 ha usato l'impronta per catalogare opere del XVI sec. (35000 libri).

GOTTINGA

Universitätsbibliothek

- Dal 1990 ha utilizzato l'impronta per catalogare opere del XVIII sec.

WOLFENBÜTTEL

Herzog-August Bibliothek

- Dal 1990 ha usato l'impronta per catalogare i nuovi accessi del XVII sec.

Varie biblioteche minori

- Dal 1990 hanno iniziato ad usare l'impronta.

L'impronta in Germania

Bayerische Staatsbibliothek, Monaco

Staatsbibliothek, Berlino

Herzog-August Bibliothek, Wolfenbüttel

Sächsische Landesbibliothek, Dresda

Forschungs-und Landesbibliothek, Gotha

Universitäts-und Landesbibliothek, Halle

- Dal 1996 con il supporto della società DFG, usano l'impronta per il Catalogo dei libri a stampa del XVII sec. in lingua tedesca. I dati del progetto confluiscono in una base dati che sarà consultabile su Internet nel corso del 1997.

L'impronta in Gran Bretagna



Iniziale grande interesse, in seguito ridimensionamento.

LONDRA

British Library

- La **French Section** dal 1977 ha deciso di includere l'impronta nel Supplemento allo *Short-Title Catalogue* dei libri stampati in Francia dal 1470 al 1600 (prodotte 1550 impronte).

EDINBURGH

National Library of Scotland (anni '70-'80)

- L'impronta è applicata su tutte le nuove accessioni di opere antiche.
- L'impronta è rilevata sui libri non inglesi anteriori al 1701.

L'impronta in Gran Bretagna

EDINBURGH

National Library of Scotland (anni '90)

- Nel lavoro di retroconversione del materiale catalogato prima del 1979 e quindi automatizzato l'impronta non viene registrata, in quanto la ricatalogazione avviene senza il libro in mano.
- Rivista la politica di rilevazione dell'impronta anche per i libri stranieri precedenti il 1701.
- Dal 1 ottobre 1996 NLS non rileva più l'impronta, a causa di personale e tempo limitati, pur rimanendo vivo l'interesse per questo metodo.
- Poche biblioteche nel Regno Unito usano l'impronta.

L'impronta in Spagna

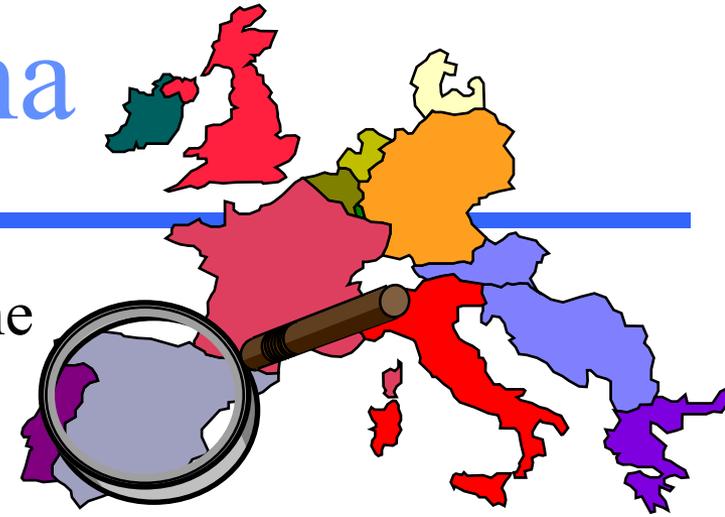
L'impronta è d'uso abituale nelle biblioteche catalane che hanno fondi antichi e che utilizzano l'ISBD (A).

Tra queste:

- **Biblioteca de Catalunya de Barcelona**

come fonte propria e come responsabile della **Secció del Patrimoni Bibliogràfic**, che gestisce il CCC(A) Catalogo Collettivo Catalano automatizzato per i libri antichi, precedenti il 1801.

Progetto iniziato nel marzo 1983, viene utilizzato lo standard ISBD (A) ed il campo 8 è riservato all'impronta.



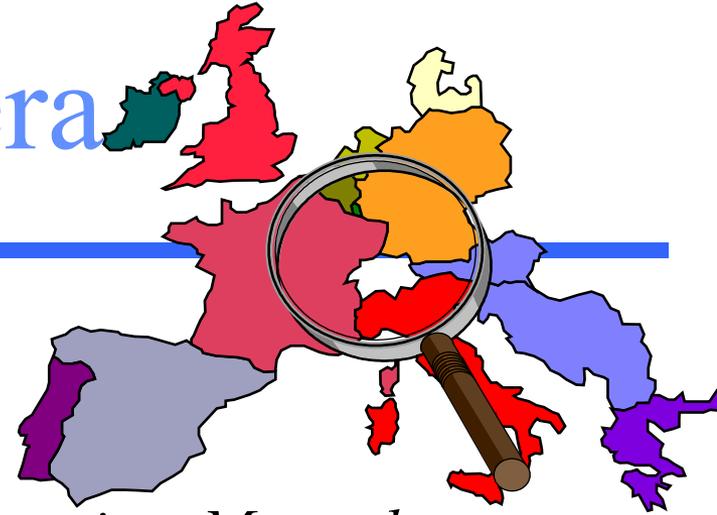
L'impronta in Spagna

- **Biblioteca de la Universitat de Barcelona**
- **Biblioteca de la Universitat Autònoma de Barcelona**
- **Biblioteca de la Universitat Pompeu Fabra**
- **Xarxa de Biblioteques Públiques de la Generalitat de Catalunya.**

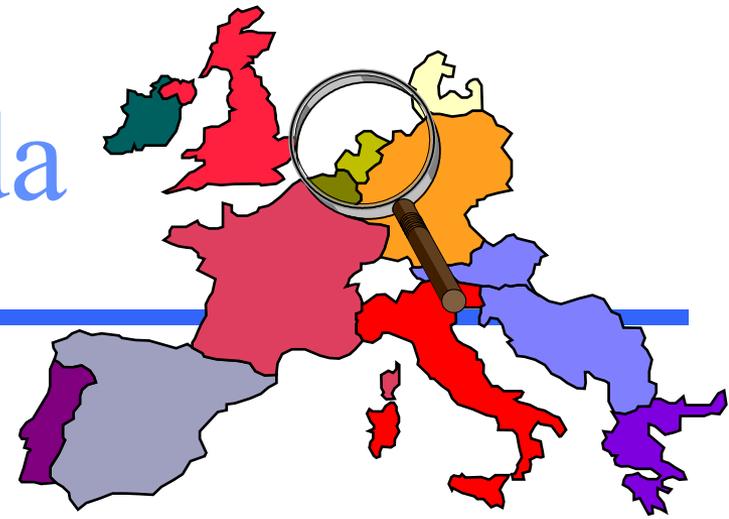
L'impronta in Svizzera

Progetto REBUS per le pubblicazioni
dal 1501 al 1810.

Viene seguita la normativa prevista da *Fingerprints Manual*.



L'impronta in Olanda



Nei Paesi Bassi si utilizza un altro metodo di rilevazione dell'impronta.

Le norme olandesi, studiate nel 1971 da un gruppo di lavoro, sono state formalizzate in regole nel 1982, e sono diverse da quelle utilizzate nel resto d'Europa.

Vengono applicate nel progetto STCN (Short Title Catalogue Netherlands): bibliografia retrospettiva dal 1540 al 1800.

L'impronta in Olanda

La normativa dell'impronta olandese prevede:

- **Anno e Formato**
- **Parti preliminari** (se presenti)
 - indicatore prima segnatura (a1)
 - prima segnatura
 - testo sopra la segnatura
 - indicatore ultima segnatura (a2)
 - ultima segnatura
 - testo sopra la segnatura

L'impronta in Olanda

- **Testo principale**
 - indicatore prima segnatura (b1)
 - prima segnatura
 - testo sopra la segnatura
 - indicatore ultima segnatura (b2)
 - ultima segnatura
 - testo sopra la segnatura

L'impronta in Olanda

- **Parti finali** (se presenti)
 - indicatore prima segnatura (c1)
 - prima segnatura
 - testo sopra la segnatura
 - indicatore ultima segnatura (c2)
 - ultima segnatura
 - testo sopra la segnatura

L'impronta in Olanda

Esempio:

Baerle, Caspar. Orationum liber. Amstelaedami : apud Ioannem Blaeu, 1661.

Formato: 12°

Segnatura: *12 A-X12 Y6

Impronta:

166112 – a1 *2 nat : a2 *7 pr – b1 A q : b2 Y4 uib

L'impronta per i fogli singoli stampati su un solo lato

Per questa tipologia di materiale in passato, a livello europeo, sono state presentate delle proposte e versioni:

- 1985 Tre proposte (inglese, francese, italiana) per i fogli singoli, pubblicate nel secondo numero di *Nouvelles des Empreintes*
- 1986 Versione nederlandese
- 1992 Versione tedesca

L'impronta per i fogli singoli stampati su un solo lato

In Italia si fa riferimento alla normativa, condivisa con la National Library of Scotland, pubblicata in:

Notiziario dell'impronta = Fingerprint Newsletter. N.3. Roma, ICCU, 1994.

La normativa, già presente nella versione nederlandese e tedesca, si applica ai fogli singoli stampati da un solo lato, quali manifesti e fogli volanti.

Utilità dell'impronta

1. Per la catalogazione collettiva automatizzata
2. Per evitare duplicazioni
3. Per identificare esemplari mutili
4. Per la storia dell'edizione di un testo (bibliografia testuale), in particolare evidenza:
 - Varianti
 - Edizioni ricomposte
 - Edizioni partagées
 - Edizioni "rinfrescate".